

# Corsa alla poltrona

## Nel nuovo Parlamento 345 seggi in meno Drastico taglio per quasi tutti i partiti, ma non per FdI e democratici

### IL FOCUS

Il 25 settembre il Parlamento italiano si sfolta di un terzo: si passa dagli attuali 945 seggi (630 alla Camera, 315 al Senato) a 600: 400 di Montecitorio e 200 a Palazzo Madama. Per i contribuenti è un risparmio, sia pure modesto (un centinaio di milioni all'anno, pari a circa un euro e mezzo per ogni italiano); per i partiti invece sarà un vero sconvolgimento. Con molti meno posti da dividersi, compilare le liste elettorali è un'impresa ardua. Ma il problema non riguarda tutti. Per i

Cinquestelle la nuova legislatura costerà un bagno di sangue, con una riduzione di quasi 300 posti. Grossi sacrifici attendono anche Lega e Forza Italia. Viceversa per Fratelli d'Italia, se i sondaggi corrispondono al vero, si prevede un forte incremento della rappresentanza parlamentare. Quanto al centrosinistra, è probabile che perda le elezioni ma non si prevede un ridimensionamento dei gruppi. Il vero taglio dei seggi il Pd l'aveva subito cinque anni fa con la pesante sconfitta elettorale. Questa volta, secondo le stime, potrebbe addirittura guadagnare qualche posto.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## FRATELLI D'ITALIA Per Meloni & C. posti abbondanti: servono candidati

**LA RAPPRESENTANZA SI PUÒ TRIPPLICARE: MA PER RIEMPIRE LE CASELLE C'È IL RISCHIO DI SVUOTARE COMUNI E REGIONI**

La prima indicazione di una certa attendibilità potrebbe arrivare oggi con il vertice di centrodestra anche se la questione sollevata da Fratelli d'Italia sembra tutt'altro che di facile soluzione: i meloniani pesano da soli più o meno la metà del centrodestra e chiedono metà dei collegi. Solo che quello di Giorgia Meloni è l'unico partito in netta crescita espo-

nenziale e quindi, paradossalmente, con più posti da ricoprire che nomi di gran peso da candidare. Anche perché, a giro di poche settimane dal voto delle politiche, si aprirà la corsa per le regionali nel Lazio e in Lombardia prima; in Molise, Friuli e Val d'Aosta poi. Ovviamente, blindatissimi Francesco Lollobrigida, Ignazio La Russa e Giovanni Donzelli, come Fabio Rampelli. Poi, però, si dovrà fare i conti con le ricandidature degli uscenti e la necessità di allargare gli eletti: un ipotetico quarto di Camera e Senato significa più o meno triplicare (o quasi) gli eletti del 2018. E quindi pescare anche fra gli attuali consiglieri regionali e comunali. Mentre in Calabria prende corpo la candidatura di

Alfredo Antoniozzi, su Roma e Lazio, ad esempio, avanzano le candidature di Andrea De Priamo dal Campidoglio e di Chiara Colosimo dalla Pisana.

### LA COMPONENTE FEMMINILE

Il problema della componente femminile sarà importante per cui anche Roberta Angelilli - componente Augello - potrebbe essere chiamata a correre





per le politiche. Altre donne la cui ricandidatura appare certa sono Isabella Rauti, nel 2018 eletta in Senato, e Maria Teresa Bellucci - componente Rampelli. Il problema, a parte le ricandidature degli uscenti, sarà quello di non sguarnire in misura eccessiva consigli regionali e comunali.

**Fer. M. Mag.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

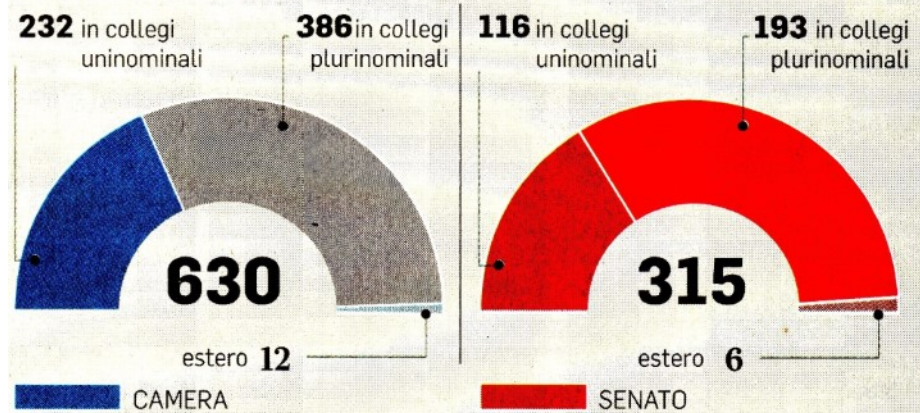
## Il nuovo parlamento

### COME VENGONO ELETTI DEPUTATI E SENATORI



### COM'ERA

#### SEGGI DA ASSEGNARE



### SEGGI A CONFRONTO

#### IL PARLAMENTO NEL 2018

	Camera	Senato	Totale
CENTRODESTRA	263	138	401
CENTROSINISTRA	118	60	178
M5S	223	112	335
Altri	26	5	31

#### IL NUOVO PARLAMENTO

	Camera	Senato	Totale	Differenza
CENTRODESTRA	228	117	345	-56
CENTROSINISTRA	141	68	209	+31
M5S	29	13	42	-293
Altri	2	2	4	-27

L'Ego-Hub



Fabio Rampelli

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 2053 - L.1620 - T.1602